

G. Bermpo Rom
N. 2. 921.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Guarnieri all'Augusteo

Questo concerto del maestro Antonio Guarnieri richiamò ieri nella immensa sala dell'Augusteo il miglior pubblico musicale romano. Il Guarnieri giungeva degnamente dopo i recenti successi riportati da Ernst Wendel e il breve intermezzo Molinari-Principe; ammirato e desiderato. Appena si presentò sul podio fu accolto da una calorosa e lusinghiera ovazione. L'orchestra attaccò subito in mezzo al vasto silenzio della sala le prime battute della *Patetica* di Schubert, uno dei pezzi forti del maestro Guarnieri. Abbiamo sentito altre interpretazioni sue di questo indimenticabile squarcio di musica, forse più ispirate. Ad ogni modo è doveroso dire che la sua esecuzione di ieri, mentre pose nuovamente in rilievo le sue singolari qualità di direttore, fu pari alle più esigenti aspettative. Schubert fu chiamato da Nietzsche « il menestrello ideale ». Infatti la sua musica è tenerissima, vagante e sospirata, sebbene innestata nel tronco dal grande stile sinfonico. Diretta e minuta nel ritmo, tutta invasa da un fiatare lungo e sospeso, più che un carattere costruttivo di sviluppo eroico in un'espressione e un'ispirazione piena di ritorni, quasi senza via d'uscita, affatto contemplativa. Questa ispirazione ch'egli trasfonde a tratti nelle pause melodiche sfumanti da un senso così strano e funereo di presenza occulta e attiva come un intervento medianico. Il Guarnieri che non ignora l'esistenza di questo spirito umile e semplice nella musica schubertiana seppe ieri, come sempre, seguirlo colla sua bacchetta accorta e ottenne colla sua esecuzione un eccellente successo. Sensibile com'egli è e qualche poco variabile e anche soggetto a riscaldarsi nel corso delle sue esecuzioni, l'*Après midi d'un faune*, che seguiva immediatamente, fu diretto da lui, se è possibile, con un interesse più intimo. Finchè la *Novelletta* di Martucci capitò sotto la sua bacchetta come un *à propos* procurandogli un successo cordialissimo ed immediato.

La seconda parte del concerto era costituita dalla sinfonia in sol minore di Mozart e dalla « Marcia funebre » che è nel *Crepuscolo degli Dei*. Queste due composizioni monumentali vennero seguite colla più grande attenzione dal pubblico che fece alla chiusa del concerto ripetute dimostrazioni al maestro Guarnieri, costretto più volte da applausi insistenti a ripresentarsi sul podio.